LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Cronaca dello Sport

La stentata vittoria del Casale su Torino (2-1)

L'attesa per l'importante partita di campionato, che ha avuto il suo prologo-tipico nel derby sulla bellissima pelouse del F. C. Torino, era veramente grande. Alle 14,30 di ieri, mentre sul terreno immenso si battevano due squadre minori, il pubblico era fittissimo, pigiato nella bella tribuna, nel parterre, e di là dei posti popolari ed in ogni angolo dove, in qualche modo, riuscisse possibile seguire l'andamento del gioco. Fu quindi dinanzi ad un'imponente folla di appassionati che le due forti squadre, la terzo-stellata e la granata, si sono incontrate ed hanno affrontato la battaglia, che aveva grande valore nei riguardi della classifica nella sezione Piemonte-Lombardia. Le due squadre erano infatti alle prese per la conquista, non di un pitoma, ma del prestigio derivato che loro dava diritto ad entrare nel girone finale.

Come giuocarono le due squadre

Notiamo anzitutto che nelle due squadre ci era lari una grande fase preparativa, una volontà energica di vincere, una violenza, diremo, nelle azioni, ma anche una grande preoccupazione dell'avversario. E la troppa preoccupazione non ha certo permesso ad ciascuna delle squadre, pressochè uguali di forza, di dare in ogni momento quel virtuosismo di assieme senza danno dell'azione di ogni singolo giuocatore. Poco sono state le azioni vivaci, quelle azioni che appassionano il pubblico sportivo, non vi sono stati che dei tentativi, ma anche da questi brevi accenni è risaltata nella lo potenza e la virtuosità delle due forti squadre.

Il Torino si è dimostrato maggiormente minaccioso davanti alla rete avversaria, mentre il Casale, pur conducendo con arte l'audi. attacchi, tirò in Capra una barriera insormontabile ed in Pennano un saldo difensore dei pali torinesi. La linea attaccante del casalese ha svolto il suo solito giuoco impetuoso, ma valso su discese fulminee e su tiri violenti verso il centro. Il Torino, non comprendendo che il terreno, in parte asciutto per la bella giornata, male si adattava al suo giuoco a base di passaggi lunghi, non fu all'altezza del suo nome, ed il suo sistema di giuoco largo trovò sempre pronti gli avversari a respingere ed a frenare ogni incursione dei suoi attacchi. La linea di sostegno del Casale fu migliore di quella del Torino; indubbiamente il veloce, Barbesino giuoco a meraviglia: Gallina l'ha salvò bene da parecchi tiri insidiosi. In buona giornata Scrivano e Maggiani, sono quasi sempre nel rimando della palla ed abbastanza precisi nel colpirla; di qualche loro sbaglio non seppero approfittare gli avanti torinesi in parecchie occasioni favorevoli. Nel Torino ebbe una prima linea piuttosto stanca verso il secondo tempo, e troppo lontia nel passaggio della palla. Bachmann, dedito quanto mai, tenne il suo posto benissimo; e Goggia fece del suo meglio, benchè la sua attaccante fosse troppo rendevole per la sua attaccante. Mosso II, pur dimostrando di un valente giuocatore, ebbe il torto di tenersi troppo verso il centro, permettendo Bertinotti di scappare non poche volte lungo la linea laterale del campo. Uno stremo di tensore ebbe il Torino in Capra, sempre attento e deciso, Morelli e così Debernardi giuocarono emozionati, con incertezza e non solamente quando il falso battere loro di fronte. Pennano diede l'impressione di essere ritornato ai suoi tempi migliori; la sua forza, prese trovò nel pubblico quell'applauso che si meritava, benchè a nei sembri che egli avrebbe dovuto impegnarsi nella parata del secondo punto segnatogli.

Osservando la partita

I giuocatori entrano in campo molto applauditi, e la sorte favorisce il Casale, poichè al Torino è toccato il campo con lo sfavore del sole. L'avv. Mauro fischia l'inizio alle ore 15 precise. Mosso I invia la palla al centro, si sfrenano verso il centro, e la palla è sballottata di qua e di là da quattro o cinque giuocatori. Scrivano approfittando fulminea rimanda lontano Bavello tenta la fuga, ma Mosso II frena di precisione e fa ritornare la palla verso l'area di rigore casalese; Tirone sbozza il primo tiro verso la rete di Gallina, ma la palla sale fuori del campo. La palla è nuovamente in giuoco, ed è Barbesino che, allungandola a Varese, permette a questi di tentare un primo attacco verso il pali torinesi. Il pronto intervento di Capra permette a Debernardi di ricevere magnificamente un pallone, che però non è portato di precisione verso il centro, poichè Barbesino la da deviare fuori del campo. Siamo all'ottavo minuto di giuoco, quando, per un errore di Morelli, verso il centro, fuggire lungo la linea laterale del campo si centrare di precisione: la palla tocca un giuocatore casalese, arriva di fianco a Varese a pochi metri dalla rete, e questi tira non prima Taffco a segnare nello basso senza che Pennano trovi modo di tentare la parata.

Questo primo successo casalese non raffredda per nulla i torinesi, i quali, anzi, raddoppiano d'ardore e tentano di vincere la difesa, aprendo dei passaggi lunghi e con rapide incursioni verso le reti di Gallina. Un tiro di Debernardi per poco non finisce di poco al centro. Vediamo Mosso II fuggire, tutto solo, col pallone, ma la sua indecisione permette a Bachmann di rimandare la palla ai suoi attaccanti, e Mosso, che è Franzini ad inderare l'attenzione di Bachmann, sbaza potentemente, ma Pennano para, e rifranda magnificamente. Una nuova scappata di Mosso III, che ha preso il posto di Debernardi, un bellissimo suo passaggio verso l'area di rigore avversaria, e la palla è mandata in corner da Gallina. Qualche azione veloce, e una dei casalesi, frenati a tempo da Capra, e poi la palla è ancora una volta a Mosso II, il quale, schivando Barbesino, si spinge verso destra, centra di precisione ed il pallone sorvolando di quattro o tre metri, che fulminea, lo proietta nella rete avversaria, senza che Gallina possa tentare la parata. Ancora due minuti di giuoco e poi l'arbitro fischia la fine del primo tempo.

La ripresa

La ripresa s'inizia alle ore 15,57, ed al primo minuto è il Torino che fra il primo calcio d'angolo, sventato da Rosa. La palla va verso il centro, ed il giuoco, malgrado che non sia violento, è addirittura paralizzato dall'attrito, il quale non si accorge di alcuni falli e di alcuni spunteti dei sei-stellati. Al decimo minuto si segna un fallo di Varese; una scappata di Arioni e intervento di Maggiani, e poi il giuoco ripiomba nel mezzo del campo. Torino riprende dopo poco alla riscossa e Bughannon schiva di giustezza Barbesino e riesce in palla a Mosso I. Questi si scopre verso sinistra, lascia il campo libero ad Arioni e la palla è proiettata di violenza verso la rete del Casale. Gallina tenta la parata, la palla batte di forza contro il palo, ma, rifiorra nel bel mezzo del campo. I torinesi sono fortibbiamente perseguitati dalla sfortuna, poichè anche questa bellissima occasione di segnare è loro mancata.

Ma Casale non piega, con rinvigri molto e concisi spostà l'azione verso la rete di Pennano ed ecco tutta la difesa torinese in azione. Un calcio di tempo e servato dal tiro centrale casalese, e fermato, per fortuna da Capra, il quale intuendo il pericolo si è cacciato di forza verso Gallina e Mosso II, che si è accodato la palla verso il centro del campo. Il pubblico rumoreggia a parecchia riviste dell'attrito ed i giuocatori tutti cercano di ottenere il loro della vittoria. Un nuovo angolo in Pennelli ed un indecisione di Goggia riesce provvidenziale per la maglia granata, poichè Bavello, che ha potuto avere la palla da Mosso, ritiene venso il posto avversario e la passa, pattando solo, il pallo trasversale della porta, e si ferma nel fondo nella rete. La palla è rimessa verso il giuoco ed il Casale, che so n'è impossessato fila decisa verso il campo avversario, il tiro bellissimo di Mosso è salvato di colpo da Pennano.

Siamo al ventiquattresimo minuto, quando un giuocatore casalese commetta un fallo nella fiorata area di rigore. Il pubblico, che ha intravveduto il fallo, stende dall'arbitro il calcio di rigore, ma questi, accolto da facile salva ogni possibile critica e consultandosi con un guardia linee rimette la palla in gioco. Questa sua decisione non sora gradita a nessuno del pubblico, il quale non tenta al l'avv. Mauro, altri fischi e grida. Il giuoco continua alternato da una parte e dall'altra e gli attacchi pure si alternano per gliarti di ciascuna le squadre, un bel tiro di Barbesino e tratta dalla rete a sul vino in un angolo Bellissimo da Pennano. Siamo ormai verso la fine della partita ed il Torino cerca in ogni modo di pareggiare, ma al 41° minuto Mosso I ricentramba con un avvenaro si ferisce ed è costretto ad abbandonare il campo. Gli ultimi minuti sono per i sei-stellati. Essi hanno stanchi ai pari degli avversari, tentano qualche goal di sorpresa, ma Capra raddoppia di ardore ed interrotta ogni incursione casalese. Un tiro di Goggia, Varese, è salvato da Pennano; una scappata di Arioni non giunge a tempo al suo destino, poichè il fischio finale dell'arbitro viene a suggellare questo spico lucoatro, lasciando i Casale vincente per 3 goals ad uno per il Torino.

Le due squadre erano così composte:

Torino: Gallina, c. Pennano, Capra, Morelli, Mosso II, Bachmann, Goggia, Debernardi, Mosso III, Mosso I, Tirone, Arioni.

Casale: Gallina I, Maggiani, Scrivano, Rosa, Barbesino, Furdi, Bavello, Matica, Gallina II, Varese, Bertinotti.

L'entusiasmo di Casale per la vittoria dei nero stellati

Casale Monferrato, 1, notte.

I casalesi hanno dato ieri sera Torino fervido di una folla plaudente alla stazione. Si è formata una colonna che preceduta dalla musica percorse le vie principali della città intoggiando alla vittoria delle maglie stellate. L'entusiasmo di questa gente è veramente sfrenato e spiegabilissimo, per la passione che ogni cittadino ha per la sua squadra. I giuocatori, festeggiatissimi furono oggetto di premurosi ricevimenti nei rispettivi cittadini.

Internazionale vince Novara (3-1)

Gravissimi incidenti durante la partita

Novara, 1, notte.

La giornata odierna è stata burrascosa, e se essa non sarebbe per disgraziati incidenti una non lontana gara, nella quale e per la quale l'Internazionale di Milano, fortemente agguerrita, lasciava non di poco a desiderare. Il pubblico, ansioso di vedere una gara di calcio, ha dato prova di un pronto ed energico intervento di un nugolo di guardie di P. S. e di carabinieri, i quali riuscirono a sventare gravi fatti prolungando la persona dell'arbitro, sig. Corvetti di Milano.

Il tempo bellissimo, il campo ottimo e le due squadre Gravi di Novara e I. C. o dell'Internazionale di Milano, formidabilmente agguerrite, lasciano ben sperare per un «match» indolito ed interessantissimo. Il pubblico affluva in ogni sua parte l'ampio recito e le tribune, lasciando i Casale vincente per 3 goals ad uno per il Torino.

Le due squadre erano così composte:

Torino: Gallina, c. Pennano, Capra, Morelli, Mosso II, Bachmann, Goggia, Debernardi, Mosso III, Mosso I, Tirone, Arioni.

Casale: Gallina I, Maggiani, Scrivano, Rosa, Barbesino, Furdi, Bavello, Matica, Gallina II, Varese, Bertinotti.

L'entusiasmo di Casale per la vittoria dei nero stellati

Casale Monferrato, 1, notte.

I casalesi hanno dato ieri sera Torino fervido di una folla plaudente alla stazione. Si è formata una colonna che preceduta dalla musica percorse le vie principali della città intoggiando alla vittoria delle maglie stellate. L'entusiasmo di questa gente è veramente sfrenato e spiegabilissima, per la passione che ogni cittadino ha per la sua squadra. I giuocatori, festeggiatissimi furono oggetto di premurosi ricevimenti nei rispettivi cittadini.

Erdizzo batte Associazione calcio Aquilas (3-0). Arbitro Latella.

Stella Rossa Ardita (2-1). Arbitro Ambrosini.

Monumentale batte Giovanni Bosco (1-0). Arbitro Squarzini.

Associazione Torinese Calcio batte Simplicissimus (3-0). Arbitro Allora.

Italia di Saluzzo batte Associazione Studenti Carmagnola (3-1). Arbitro Squarzini.

Il match fra irlandesi e scozzesi

Londra, 1, notte.

Ogni a Dublino a stato disputato un match di football fra la squadra nazionale irlandese e la squadra scozzese. Assistevo più pubblico enorme.

La squadra irlandese è rimasta vincitrice con sei punti contro zero.

IPPICA

Le corse al galoppo al "Parioli"

Espina della razza Besnate vince il premio Optimal

Roma, 1, notte.

La riunione primaverile si è inaugurata oggi nel favore di una giornata insinuosa. Lo stato era tale precedentemente nulla. Il terreno si presentava alquanto pesante per l'acqua.

Ecco i risultati:

Prima corsa. — Premio Lazio (L. 300, metri 1600). — Iscritti: Ingiacotta, di Dall'Acqua; Espina, di Razza, Besnate; Angelina di Sir Rholand; Firenzuola, del March. L. Corsini.

Arrivano: 1. Espina (28, Blackburn); 2. Angelina (50, Kennedy). Vinto per mezza lunghezza facile. Tempo: 1' 49".

Seconda corsa. — Premio Tuscolo (L. 350, metri 1200). — Iscritti: Darling Girl, del conte Carlo Cerasoli; Rai, del marchese L. Corsini; Sesto, di Dall'Acqua; Il Falco, del Comm. G. Modigliani; Pelina, della Razza Besnate; Sylvanire, della Scuderia Nocentinai; Gila, di Sir Rholand.

Partono tutti, meno Sesto e Palma.

Arrivano: 1. Il Falco (55, Ryan); 2. Darling Girl (51, Bizzi). Sylvanire (51½, Manchester). Vinto per una lunghezza e mezza facile; una testa dal 2 e al 3.0. Tempo: 1' 16".

Terza corsa. — Premio del Jockey Club (L. 4000, m. 1600). — Iscritti: Ettore Fieramosca, di Alberto Chantin; Parida, della Razza di Besnate; Chumvi, di Sir Rholand; Fantasia, del conte Mimbelli.

Partono tutti.

Arrivano: 1. Ettore Fieramosca (61, Orsini); 2. Chumvi (59, Blackburn); 3. Parida-Fantasia (56, Benson). Vinto per una corta testa; una lunghezza e mezza dal 2 e 3.0.

All'alzarsi dei nastri Parida, più pronta a mettersi in azione, appare al comando, seguito da Chumvi e Fantasia appariglieli, mentre Ettore Fieramosca segue ad un paio di lunghezze. Alla, «piegata» Ettore Fieramosca ha ripreso la sua posizione preeminente all'altezza della sella di Parida, mentre Chumvi da Fantasia, che cedeva. Entrando in dirittura Ettore Fieramosca è in corda e galoppa sul filo, proclamato vincitore. Chumvi, sollecitato da Blackburn, torna velocissimo sul feder, che però resiste per vincere con precisione sul filo per una corta testa sul 2 e sul Sir Rholand che precede di una lunghezza e mezza il 3.

Quinta corsa. — Premio Optimal (L. 6000, m. 1400). — Iscritti: Tea, di Dino Philipson; Espia o Palma, di Razza Besnate; Pregnana, di Guastalla; Erdizzo, di Ier. A. Barocchio; Imbrosago, del comm. G. Modigliani; Vol, di Sir Rholand; Bujiner e Cricket, di Lorenzo Bartolini; Miss Lobster, del conte Panzuti; Vaiello, del Comm. Corsini.

Partono tutti.

Arrivano: 1. Espina (52, Vargas); 2. Pregnana (49 ½, Rossi); 3. Tea (52, Ryan). Vinto per una testa; due lunghezze e mezza dal 2 e al 3.0. Tempo 1' 37".

Dopo la rottura dei nastri, dalla Pirroquiesca del numeroso gruppo, Palma si è slanciata al comando con un paio di lunghezze avanti a Pregnana, e Espina e Imbrosagli seguivano pel Vol. Eracilo, Tea, Ultimo Bolivar, mentre Vol, a 200 metri non mutano per tutta «dirittura» di fronte, e Cricket dalla «piegata». Tea si avvicina al gruppo di testa. Alla «curva» ed a 300 metri Espina, Palma, Pregnana, cedeva, alla cavalla del signor Guastalla, che alla corda galoppa ormai libera verso il palo. Ma Espina, ben guidata da Vargas, ha ancora la forza di resistere e di sbbagliarsi, benissimo per tre quarti di metro, mentre Pregnana, che seguiva Tea che precedeva Palma e Vol nell'ordine.

Sesta corsa. — Premio Fabriano (L. 2500, metri 1400). — Iscritti: Mac Mahon, di Chasse; Firenzuola, del march. L. Corsini; Alcmena, della Razza di Besnate; Jel, di Sir Rholand; Adesta, del cav. John Rock; Inglecote e Monsignore, di Dall'Acqua; Tancredi, del conte Sorrivoli.

Partono tutti, meno Inglecote.

Arrivano: 1. Alcmena (52, Kennedy); 2. Jel (52, Blackburn); 3. Mac Mahon (54, Orsini). Vinto per tre quarti di lunghezza, una testa dal 2 e al 3.0. Tempo 1' 50".

Settima corsa. — Premio Nemi (L. 1500, metri 2200). — Iscritti: Ricciarella, di Max de Rossi; Jel, del conte Pietro Polonara; Ed, della Razza Fiegrea; Nagir, della Scuderia Nocentinai; Giacomo, di Gondrand; 100 HP, di Frank Turner; Neptune II, del ten. Forquet; Sarrivoli, di Ier. Sorrivoli.

Partono tutti, meno Ricciarella e Giacomo.

Arrivano: 1. Nagir (52, Coccia); 2. Sarrivoli (59, ten. Boschi); 3. Neptune II (70 ½, Prosio). Vinto per una testa; dieci lunghezze dal 2 e al 3.0. Tempo 2' 27".

CICLISMO

Le corse al Velodromo d'Inverno

Parigi, 1, notte.

Kramer ha fatto oggi un'altra apparizione al Velodromo d'Inverno, dove si è incontrato col francese Lapize.

Alcuni minuti dopo Kramer è rimasto vincitore, ma senza facilmente del consueto.

Nella seconda prova, i chilometri, la vittoria si è disputata in volata.

Lapize, abbandonando dai taidemi allinatori ieri gli prime dei fine, dove si è incontrato e non lasciarsi sincopo dall'americano che ha vinto per mezza lunghezza.

La terza prova, la decisiva, è stata disputata a 4 chilometri.

Kramer è giunto primo per una lunghezza. Nella corsa dietro motocicletta, Darrigan battuta Lavalade, in 3 minuti e 50 secondi.

Nella gara di mezzo fondo, su 30 chilometri dietro lanciata Brocco e Timaso vincitore.

Dietro a lui è giunto Leone Georget, terzo è arrivato l'americano Max Namara, in una velocità su mille metri. Dupuy è rimasto vincitore di Devosseaux di Schiller, Dudaire.

Il Cross Country ciclo-pedistico di Parigi

Parigi, 1, notte.

Oggi è stato disputato un cross country ciclo-pedistico.

Cartoniche è rimasto vincitore, per la seconda volta, impiegando 51 chilometri in minuti 48 e a 34 secondi. Secondo è giunto Bellanger.

PODISMO

Il campionato francese di Cross Country

Parigi, 1, notte.

Il campionato di Francia di Cross Country è stato disputato oggi nel dominio di Juvisy. Oltre duecento concorrenti si hanno partecipato. Essi rappresentavano una ventina di Sociétés. Il percorso era lungo 18 chilometri.

Subito dopo la partenza il grande favorito Keyser rimaneva in testa seguito da Jacquelin e da Granger. Quest cedette a metà del chilometro e rimase staccato mentre Boyrolle seppe mantenersi vicino a Keyser. Keyser riportò in volata una falsa vittoria; secondo Boyrolle, terzo Jacquelin, quarto Granger, Pouzette, Bonte ed Arbide precedettero Girardot che si era impegnato troppo a fondo. Arrivato della corsa.

Il Metropolitan Club, battuto dal Racing Club nel Cross Country di Parigi si è presentato al la rivincita vincendo il campionato di Francia.

CANOTTAGGIO

Assemblea generale dei delegati del R. Rowing Club Italiano

Si è tenuta ieri alla 14, l'assemblea generale dei delegati del R. Rowing Club, presieduta dall'on. Montù, presidente generale.

Intervennero i rappresentanti di Roma, Genova, Pompania; i consiglieri Sacchetti, segretario generale, Tavernelli, Rogerio, Robertson Pasquali, cav. uff. Rolando, ing. commendator Bosi, avv. Ferrero, cav. uff. avvocato Alberti per la Sezione Erdinese; Bongiovanni per la Sezione Lucca-Emilia; conte Vialardi di Verrone per la Sezione Patrono; conte Doregliss per la Cerea; Martini per l'Esperia; Spertina per la Ghinotto; Cattaneo per la Milano; avv. Bertoli per l'Olona; Ferrini per la Salerno; ing. Radoni per la Lecco.

Erano rappresentate per mandate: Sezione Ligure, Società Argia, Rowing Club Genovese, Velocifer, Ferrari, Ferrari, Ferrari, Ferrari, Adda, Nino Bixio e Lario da Bongrani, La Sezione Verbano di Rolando. Assistevano pure i delegati di Sezione: avv. Parvopassu, ing. Pedio, Cordano, avv. Dassone, Baglioni, Granata, Gavirati, Cerini E.

Aperta l'assemblea, il presidente manda un saluto ai delegati intervenuti e rifrenza sull'andamento della Federazione; pogto in seguito alla discussione il bilancio che si può sul matisima, ed ottenuta l'approvazione, si addivenne ad una approvazione del bilancio preventivo per il 1914.

Chiamata l'assemblea alla scelta del comune di regata, venne stabilito di dare la preferenza al Verbano, Lecco, Pontelagoscuro e Pavia.

Sulla pregiudiziale avanzata dalla Sezione Lombardo-Emiliana per la riforma delle Sezioni e del Collio, in seguito alle spiegazioni date ed alle proteste dei rappresentanti di presidenti venne nella decisione che la pregiudiziale si avrà ragione di emarg. dovrebbe sera presentata in seno all'apposita assemblea, che per la approvazione del nuovo Statuto e Collio la D. C. indira, ivi portando la relazione della Commissione approfondamente incaricata per le riforme opportune.

Della assemblea si terrà in Milano all'epoca da stabilirsi dalla Presidenza.

Venne discusso in seguito alcune proposte vari, unitamente al trasferimento di due medaglie di benemerenza, gli signori Giuseppe Fraschi, di Torino (Cagliari) ed al signor Pietro Faisto Ferraro di Genova, per le benemerenze acquistate.

Passatosi alle votazioni, risultarono eletti nel ing. cav. Giuseppe e vice presidente, conte Gonzalo, Sovrestivo dott. G. B. Decurtis (ing. Lucca) consiglieri: Luigi Pasquali, Regio e segretario Gherardo e revisori dei conti.

Urto a volata

Il tiro al piccione alla Villa Marchese

Ecco il risultato dei tiri effettuati ieri: *Tiro al gruppo*: Vincitore Ferrero Alberto; Allonella ed avv. Negri, con 6 piccioni su 6.

Tiro generale Assoluto: 1.o Ex aequo: Ferrero Alberto; Negri, con 6 piccioni su 6.

Tiro a due: 1.o Ex aequo: Ferrero Alberto; Negri, con 6 piccioni su 6.

Tiro a 5: 1.o Ex aequo: Ferrero Alberto; Negri, con 6 piccioni su 6.

Tiro a 4: 1.o Ex aequo: Ferrero Alberto; Negri, con 6 piccioni su 6.

Tiro a 3: 1.o Ex aequo: Ferrero Alberto; Negri, con 6 piccioni su 6.

Tiro a 2: 1.o Ex aequo: Ferrero Alberto; Negri, con 6 piccioni su 6.

Tiro a 1: 1.o Ex aequo: Ferrero Alberto; Negri, con 6 piccioni su 6.

Le poule furono vinte dai signori avvocati Ferrero, Negri, Allonella e Bellone.

Le poule al gruppo furono vinte dai signori Grassi e Guido Manlasco.

Pégoud vorrebbe subito volare sull'apparecchio sequestrato

La denunzia di calunnia contro l'ex suo meccanico

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 1, sera.

Stamane, secondo quanto era stato detto, l'aviatore Pégoud da Vinci, accompagnato dal procuratore del Re.

Alla Prefettura di Milano, dove si è incontrato con il prefetto Gerosa, per l'autorizzazione alla ripresa del volo.

Il Pégoud, per rispondere al vivissimo desiderio dei milanesi, hanno stato unitamente al Procuratore del Re presto, revocando il sequestro dell'apparecchio, tanto possibile al più presto l'ordine Pégoud intende assolutamente compiere con lo stesso velivolo, salvo naturalmente, tutte le garanzie sullo stato di fatto.

— Se la macchina si trova come l'ho lasciata all'atto della partenza — ci ha detto Pégoud — vi volerò, stamane stesso.

Sul contenuto delle dichiarazioni che erano fatte Bonnet, il cancelliere, i difensori si sono chiusi in un silenzio assoluto.

— Vi basti sapere — ha detto l'avv. Guarnaldo — che il nostro raccomandato dall'originalità, sacrificando ogni considerazione di tutti e ragioni tecniche tali da far cadere di qualsiasi fondamento del meccanico Pégoud, rispondere a tutte le obiezioni, come già ha riuscito trionfalmente a quello da poi stesso ingegnere di mi, che stanno stati adottarlo dei giudici istruttori.

L'avv. Dassel ci ha detto che Pégoud confermerà la sua formale accusa di calunnia. Egli ha soggiunto di sperare che il meccanico non solo confermerà le spiegazioni fece in torno alla consegnanza dell'apparecchio che ha reso stato compiuto da Pégoud e Pierrot, ma che le indirà nel senso al maggiorato di ragione a verbale la responsabilità della sua dichiarazione.

Non si possono sapere altro dagli avvocati i quali, non intendendo rivelare alcun particolare sugli interrogatori.

L'aviatore opera di ripartire al più presto.

— Io non dubito — egli ha detto mentre si accomiatava dagli avvocati — che il magistrato italiano farà ricorso dal tenere illegittimo. Ho dell'impegno improprietà. Pégoud, ed che dopo 20 giorni fine per vedi che conduce compiere all'estero. E poi — ha concluso Pégoud — si pensa che la mia incapacità risplenda al più presto. L'onorabilità di un uomo vale tale la attendere, non perchè da Vienna sono subito corso a Milano.

Achille Dal Mistro rimane in atesa di una sollecita conclusione. Questa è stata la sua ultima dichiarazione fatta. Infatti egli ha detto:

— Nulla ho da aggiungere alle cose già dette e confermate.

— E dell'incapacità di Pégoud?

— Mi ha meravigliato il pretesto con cui ha voluto giustificare la modificazione fatta a quel motore.

— Eppure, vi è il motivo di natura psicologica.

— Può fare prese sul pubblico, ma da un tribunale non può essere giudicato che in genere.

— Quando sperate di riavere l'apparecchio?

— I miei patrocinatori si occupano attivamente del fatto, ed hanno dato del procuratore del Re l'ordine di sequestro. Essi attendono le conclusioni del perito legale ing. Gali, che ha chiesto il giorno di tempo per l'esame dell'apparecchio. Ma credo che agli potrà presentare le sue conclusioni tra domani e dopo. Il perito continuerà per me un danno gravissimo per tutti gli impegni assunti e per quelli che mi vengono continuamente proposti. Come posso, dipendere alla offerta che mi fa parecchio? Del resto, anche Pégoud ha interesse che io riprenda il mio posto.

— È sconcertante si vedi che intende fare Pégoud.

— Non spetta a me decidere. Nel tredicesimo giorno di volo, Pégoud compiuta, non che Stam che il procuratore del Re possa eliminarlo dall'aviatore italiano. Ho dimenato di Pégoud di permettere a quanti di compiere quella che egli riposta la sua più decisiva difesa.

Garros dichiara Pégoud incapace di un atto sleale

Parigi, 1, mattino.

Telegrafano da Nizza all'*Excelsior*: «Garros ha dichiarato che Pégoud è un bravo giovanotto, ottimamente indaguato di un atto sleale. Del resto l'atto di *sabotage* che gli si rimprovera è una assurdità. È inutile che si fabbrichi, bastando una spacchi di palla di piombo destinata a fare, in tutte le posizioni dell'aeroplano, l'interpretare tutto il pericolo del serbatoio un tubo che conduce questa benzina al motore».

Dall'Olanda a Marsiglia

Il "raid" fluviale di un yacht

Marsiglia, 1, sera.

È arrivato nel porto di Marsiglia un yacht molto curioso, chiamato *Vetza*. Questo yacht ha la forma di gondola da una parte e di galea dall'altra. Esso era partito settimane fa dalla Olanda, ed è stato adoperato a Gand, e di qui, attraverso fiumi e canali, ha attraversato il mare, passando quindi nel Belgio e in Francia, giungendo a Marsiglia per via, dato ed alto mare. Il Vetza è stato fatto navigare sul mare, sui canali, nei fiumi. Ora si reca a Nizza.

Il Comitato parlamentare dell'Associazione pel movimento dei forestieri

Roma, 1, sera.

Si è riunito oggi il Comitato parlamentare della Associazione pel movimento dei forestieri. Erano presenti i sottosegretari di stato Scalea e Pavia e i deputati Delpiani, presidente della Associazione pel movimento dei forestieri, on. Monti, Ma ricapitulato gli interventi e ha richiamato la loro attenzione sulla varie questioni da sottoporre al Governo affinchè si ottenga nell'ambiente parlamentare la necessaria collaborazione all'azione che la Associazione va svolgendo in Italia.

Uno, Calcagno, ha quindi fatto una importante relazione sui provvedimenti da adottarsi per la protezione degli stranieri ignoti in Italia ha suggerito lo studio della bellezza-bravia che l'albergo è invece largamente diffusa; Gaudenzi Giuseppe ha illustrato il progetto tornata in conformità di quella tracciata. La relazione dell'on. Casalini è stata accolta da unanimi approvazioni; e gli interventi di Gaudenzi, Pavia, Scalea, Calcagno e Delpiani si richiamano in seno al Parlamento, in occasione della discussione dei provvedimenti finanziari, l'attenzione del Governo sopra tale argomento.

Il presidente della Associazione, on. Monti, ha esposto quindi nuovamente la fase l'Associazione pel movimento dei forestieri in merito alla definizione che si compiono attraverso i danni del nostro Paese, rilevando come sia necessario che le questioni da sottoporre pubblicato all'estero da Case editrici di fama mondiale e che godono di illimitata fiducia degli stranieri, le guide che in Italia nelle varie lingue; ed ha sostenuto che si debbono fare ogni sforzo per quelle guide senza venghino ad involute quelle modificazioni necessarie a rendere meglio corrispondenti ai posti desiderati in parte ciò è già stato compiuto. E stato rilevato che il Ministero di Grazia e Giustizia, in virtù un disegno di legge per la responsabilità civile degli albergatori, ha tenuto conto di appoggiarlo.

Gli italiani parlo degli alberghi dei piccoli centri e esprime l'incarico di presentare una interpellanza per servizio di alcuni centri dell'estero di stazione che di lungo a lagnanze.

Il sig. Pavia ha parlato della organizzazione del credito degli albergatori in Italia. Infine l'on. Monti ha comunicato agli intervenuti il risultato di alcuni suoi studi sulla viabilità in rapporto al turismo-italiano, ed è stata richiamata la opportunità di provocare una diversa classificazione delle strade in rapporto alla viabilità dell'automobilismo e una unificazione della manutenzione stradale. Gli interventi hanno pregato di voler Saint-Just di portare l'eco della discussione del bilancio del lavori pubblici.

Un alpino travolto dalla valanga di San Vito del Cadore

Belluno, 1 notte.

Sono giunti questa sera i particolari intorno alla valanga che ieri, tra Calalzo e San Vito del Cadore ha travolto la coda la quinta compagnia del settimo reggimento Alpini, comandata dal capitano Magnaghi, e che ha causato la morte di un alpino.

Alla escursione partecipava, oltre al capitano, anche il tenente Villani. La compagnia era anticipata di 200 metri dalla coda, quando, sbrinenti la valanga la avrebbe investita per intero.

Il soffio violentissimo della forza irruente della valanga ha travolto quattro soldati, che furono salvati dal commilitone, che si è poi e immesso un alpino di cui si ignora ancora la sorte. Sul posto si trovano squadre di soccorso per la ricerca del soldato scomparso.

Il maltempo nel Veneto

Venezia, 1 mattino.

Nel Cadore dopo alcuni giorni di pioggia di rotta imperversa una bufera di neve. A Marsano la neve raggiunge l'altezza di 1 metro e 60 centimetri. Nel Zoldano di 1.30. La 75.a Compagnia del 7.o reggimento Alpini, in esercitazione nell'alto Cadore, discendendo ieri dalla Forcella che di Calalzo conduce a Sanvito, venne travolta da una valanga che travolse e seppellì alcuni soldati. Gli altri corsero in loro aiuto e dopo un faticoso lavoro riuscirono a salvarli. Il capitano Magnaghi, comandante la compagnia, conunicò la notizia al sottotenente Villani, che si trovava a Sanvito, dove una squadra di montanari e portatori, ed con intighi alla Forcella a portare soccorsi. Alcuni alpini rimasero contusi in seguito al rapido maggiore di distrazia, aggregato alla Compagnia, rimase ferito gravemente. Mancano maggiori particolari.

Si ha da Cèmoglian che a causa dell'incessante pioggia di Montciano e straripato alla gando la campagna per una grande estensione ed il danno causato alle colture circostanti alle acque. I danni sono incalcolabili.

La disoggo giunge notizia che l'Adige e il Po e il canal Bianco sarebbero straripati. Il Canal Bianco ha 3 metri d'acqua sopra la guardia.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Pulizzo Madama — 1 Marzo.

Altezza barometro a 0° 700,5 millimetri e 0 gradi di temperatura. ore 0 : 707,8 ore 12: 706,7; ore 18: 707,1.

Stato atmosferico — Ore 9 : sereno, ore 15 : sereno coperto, ore 21 : coperto.

Temperatura estrema al nord in pieno del Palazzo

Massima + 10,6 Minima + 8,0

Piazza Castello — Nelle strade al nord del Palazzo

Temperatura minima del giorno ieri + 12,0
Temperatura minima del giorno di ieri + 12,0
Temperatura minima della notte dal 28 al 1 + 1,0
2 Marzo — Il sole nasce alle ore 7,7, tramonta alle ore 18,17.
Giorno della luna 7.

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Temperatura sig. di ieri	Stato	Stazioni estere	Temperatura sig. di ieri
Genova	16,0	sereno	Pietroburgo	11,0
Torino	14,0	nebbioso	Odessa	5,0
Brescia	14,0	coperto	Budapest	4,0
Cuneo	12,0	sereno	Vienna	5,0
Bologna	17,0	3/4 cop.	Parigi	8,0
Firenze	16,0	coperto	Monaco	6,0
Livorno	16,0	1/4 cop.	Alessandria	15,4
Pisa	16,0	sereno	Parigi	10,0
Roma	16,0	1/2 cop.	Londra	8,0
Napoli	16,0	3/4 cop.	Madrid	10,0
Foggia	16,0	coperto	Lisbona	14,0
Palermo	17,0	1/2 cop.	Costantinopoli	—
Cagliari	15,0	sereno	Atene	9,0
Tripoli	—	—	Praga	—
			New-York	—
			Washington	—

Venerdì, 27 febbraio, cadeva erolcamente mentre con entusiasmo guidava i suoi soldati all'attacco, il

Tenente LUIGI SACCO

del 3.o Battaglione Ascari Eritrei

d'anni 24

Affranti dalla repentina sventura, ne danno il triste annunzio:

La madre AGNESE BURDESE vedova dell'avv. CARLO SACCO;
I fratelli: FRANCESCO, Chimico-Farmacista, e consorte;
MARIO, Ingegnere Ferroviere, e consorte;
La sorella: ROSETTA;
La zia: ANNA BURDESE vedova RASSO;
Gli zii, le zie, cugini e parenti tutti.

Domenica improvvisamente spirava nel bacio del Signore

Dapino Achille

Ne danno l'inimmato tristissimo il fratello, la sorella ed i parenti tutti.

Le spoglie avrà luogo lunedì, 2 marzo, alle ore 16, partendo da via Pallamaglio, N. 16. Non si accettano fiori e non si mandano speciali partecipazioni.

Dopo breve malattia, ed a distanza di soli diciannove giorni, confortato dai Carismi della Santa Santa Religione, raggiungeva, stamane alle ore 11, la pregata bambina Pierina

Giovanni Cesare Berzia

d'anni 20

Industriale

Straziati da sì inatteso nuovo acerbo dolore, ne danno la triste notizia:

La moglie BERTOGLIO CATERINA; la figlia ENRICHETTA; i genitori Cav. PIETRO BERZIA ed ENRICHETTA MARENTONE-BERZIA; le sorelle: GIULIA col marito OTTAVIO ROSETTA e figlie, ADALIA col marito CAONI GIUSEPPE e figlio, il fratello CARLO colla consorte OLGA RAZZA; i cognati, le cognate, la zia, i nipoti, parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo domani, lunedì, alle ore 16,30, partendo da via Tarino, N. 5 bis.

Non si mandano speciali partecipazioni.

*Torino, 1